

# PROTOCOLLO INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

## 1. PREMESSA

Il nuovo modello educativo alla base della scuola italiana è il modello della **scuola “inclusiva”**, vale a dire una scuola che deve garantire il diritto all'apprendimento a tutti gli alunni, anche a quelli in situazione di difficoltà. A tutti gli allievi, infatti, la legge riconosce il diritto all'individualizzazione e alla personalizzazione dell'apprendimento nella prospettiva di una presa in carico globale e – appunto – “inclusiva” di tutti gli alunni.

A questo proposito la Dir. Min. del 27.12.2012 introduce il concetto di **Bisogni Educativi Speciali (BES)** vale a dire i bisogni di quegli alunni che necessitano di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: *“svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”*, come esplicita la Cir. Min. nr. 8 del 06.03.2013.

Sono tre le aree comprese nei BES:

- l'area della **disabilità** (Legge 104/92, Legge 517/77);
- l'area dei **disturbi evolutivi specifici** che include i **DSA** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- l'area dello **svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale**.

Per gli alunni stranieri esiste già un protocollo d'accoglienza; il presente protocollo è relativo a tutti gli altri studenti con bisogni educativi speciali e si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dei consigli di classe;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo per gli studenti con D.S.A. e BES;
- accompagnare gli studenti agli Esami di Stato.

## 2. PRATICHE OPERATIVE

L'Istituto “N. Copernico-A. Pasoli” intende:

- attivare corsi di /formazione per i docenti;
- informare i genitori delle novità normative e del protocollo di accoglienza ad esse relative nel corso dei consigli di classe di ottobre;
- convocare i genitori degli alunni individuati per presentare loro il Piano Didattico Personalizzato elaborato dai docenti del Consiglio di Classe entro e non oltre la fine del I quadrimestre;
- avvalersi di un docente referente DSA e BES e di un docente referente per gli alunni stranieri per
  - monitorare l'accoglienza degli alunni che presentino bisogni educativi speciali;
  - supportare i docenti nell'adozione di strategie didattiche e nella definizione di modalità di valutazione;
  - coordinare le attività di recupero;
  - favorire la comunicazione tra scuola e famiglia.

## 3. MODALITA' di SUPPORTO all' APPRENDIMENTO

Fermo restando che ogni consiglio di classe sceglierà gli strumenti e le strategie didattiche che riterrà più opportune per ciascun allievo con BES, le modalità di supporto all'apprendimento qui di seguito presentate costituiscono un quadro di riferimento generale approvato dal collegio docenti, che si integra con il protocollo d'accoglienza per gli alunni stranieri:

### Strumenti e strategie di insegnamento in classe

- utilizzo di schemi, mappe concettuali, unità di apprendimento
- utilizzo di formulari, calcolatrice, computer per appunti e svolgimento delle verifiche
- controllo puntuale e costante del lavoro svolto a casa

- suddivisione degli obiettivi in “sotto-obiettivi”
- riduzione del contenuto disciplinare
- tempo aggiuntivo in alternativa alla riduzione del contenuto disciplinare
- interrogazioni programmate
- didattica a piccoli gruppi/ tra pari/ didattica laboratoriale

#### **Strumenti e strategie di recupero proposte dalla scuola**

### **4. GLI OPERATORI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA**

#### **Il GLI**

Il **Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)**, composto dal Dirigente scolastico, i collaboratori del dirigente, i referenti di istituto per DSA/BES e il referente per alunni stranieri, i docenti figure strumentali per l'orientamento in entrata e l'arricchimento offerta formativa, i docenti di sostegno

Colloqui	Sportello HELP	Corso di recupero	Studio Cooperativo
Peer to peer	Sportello C.I.C.	Corsi CESTIM	Materiale didattico

ed eventuali altri docenti, svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- elaborazione di un Piano Annuale per l'Inclusività.

All'inizio dell'anno scolastico il GLI propone al Collegio Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle azioni da mettere in atto e, al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

#### **La Commissione per la Formazione delle Classi**

La commissione per la formazione delle classi ha cura di:

- inserire lo studente con DSA e con BES, ove possibile, in una sezione non numerosa;
- evitare, ove possibile, l'iscrizione nella stessa sezione di più studenti con bisogni educativi speciali

#### **Il Dirigente Scolastico**

Il Dirigente scolastico comunica al/la Referente di Istituto per i DSA e i BES e ai Consigli di classe interessati le informazioni avute all'atto dell'iscrizione in merito alla presenza di alunni con BES e DSA, affinché sia elaborata e attivata precocemente la personalizzazione dell'apprendimento prevista dalla normativa.

#### **Il Consiglio di Classe**

Il Consiglio di classe acquisisce dal DS e/o dal/la Referente d'Istituto le informazioni in possesso della scuola e individua i casi per i quali sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica: può procedere alla stesura di un piano didattico personalizzato (vedi i due modelli allegati, approvati dal Collegio dei Docenti), in presenza di disturbi che rientrano nei casi previsti dalle leggi 104/92 e 170/2010 e, per gli alunni che non rientrano in questi casi, in presenza di una formale richiesta della famiglia, accompagnata da una documentazione; oppure può decidere di utilizzare strumenti di flessibilità didattica, pur non formalizzati nella stesura di un PDP.

#### **Il Coordinatore di Classe**

Il coordinatore di classe ha il compito di presentare e consegnare alle famiglie degli allievi interessati il piano didattico personalizzato elaborato dal Consiglio di classe in un incontro appositamente fissato.

#### **La famiglia**

La famiglia, coinvolta nel processo educativo del proprio figlio, è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che prevede la condivisione del piano didattico personalizzato e il sostegno all'impegno e al lavoro domestico.

#### **Gli studenti**

Gli studenti, reali protagonisti di tutte le azioni e le strategie didattiche proposte, hanno diritto:

- ad una chiara informazione riguardo alle modalità di apprendimento ed alle strategie didattiche che possono aiutarli ad ottenere i risultati migliori;
- ad una didattica individualizzata / personalizzata finalizzata alla realizzazione delle loro potenzialità.

Hanno il dovere:

- di impegnarsi quotidianamente nel lavoro scolastico;
- di informare i docenti delle strategie di apprendimento che utilizzano nel lavoro domestico

### **Il Collegio dei Docenti**

Il Collegio dei docenti discute e delibera gli obiettivi e le attività proposti dal GLI che confluiranno nel piano annuale di inclusione e verifica i risultati ottenuti.

## **5. RIFERIMENTI LEGISLATIVI**

Legge 517/77

Legge 104/92

Legge 503/2003

Legge 170/2010

D.M. 27 dicembre 2012

C.M. n.8 del 6 marzo 2013

Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA

C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010

C.M. n.24 del 1/3/2006